Sosta libera negli stalli gialli «Da valutare nelle ore diurne»

Consiglio comunale. L'assessore Zenoni accoglie la proposta di Ribolla «Forse nei quartieri, non in pieno centro». In arrivo nuovi bus non inquinanti

DIANA NORIS

Parcheggiare nelle strisce gialle, quelle dei residenti, durante il giorno. Lo spunto è di Alberto Ribolla (Lega) e l'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni lo legge come «suggerimento utile. La proposta non mi sconvolge, soprattutto nei quartieri, non certamente in pieno centro o Città Alta, succede anche in altre città. Ne discuterò con il dirigente e ne darò conto». L'ipotesi è stata accennata ieri sera in Consiglio comunale durante la discussione dell'interrogazione sulla sosta nel quartiere di Santa Lucia, dove una parte della sosta è diventata a pagamento.

Ribolla si fa portavoce dei cittadini contrari portando 500 firme raccolte in due settimane: «E ne arriveranno altre, chiediamo che l'amministrazione torni sui suoi passi – attacca il consigliere –. Dato che molti posti gialli durante il giorno rimangono liberi mentre la messa a pagamento dei posti prima liberi comporta problemi, chiediamo che durante il giorno vi si possa parcheggiare». L'assessore sottolinea come «le diverse esigenze di residenti, commercianti e di chi viene da fuori, siano diverse e vadano in conflitto. In questi giorni incontreremo i datori di lavoro delle cliniche per capire se ci sono soluzioni diverse dalla sosta su strada. Ma non credo che ai commercianti faccia piacere avere la strada occupata tutto il giorno dai lavoratori». Si parla ancora di mobilità con la «manovrina» per incassare il finanziamento ministeriale da 7,6 milioni di euro per acquistare mezzi non inquinanti. Stefano Rovetta (Lega) porta un ordine del giorno collegato (approvato) che punta all'elettrico. «La Giunta – risponde Zenoni – ha già dato mandato ad Abt di acquistare, da qui al 2025, 97 bus di cui 45 elettrici e 45 a metano o ibridi (metano/elettrico), con un finanziamento di 41 milioni di euro di cui oggi discutiamo solo i primi 7,6 milioni di euro. Oggi il 65% dei km viene erogato su mezzi sostenibili, l'obiettivo è arrivare al 2025 con il 100%». L'aula è unanime nel votare la strategia di transizione climatica «Cli.C. Bergamo! Strategia progettuali per il cambiamento climatico». Il tema è condiviso, con qualche peculiarità. Alessandro Carrara (Lega) invita la «maggioranza a fare meno i "Gretini" (con riferimento all'attivista Thunberg), a non caricare di ideologia il tema». Roberto Cremaschi (Apf) parla di progetto «esemplare, detta anche tempistiche serrate. Da longuelese (residente a Longuelo, ndr) ricordo le bombe d'acqua, sono passati ormai cinque anni e siamo all'inizio della prima vasca di laminazione». Luisa Pecce chiede di «fare il punto sul Pgt e Porta Sud, dove il tema della depavimentazione sarà fondamentale. Oggi un progetto come piazzale Alpini non sarebbe mai passato». «Daremo aggiornamenti in 3ª Commissione – risponde l'assessore Francesco Valesini –. Su piazzale Alpini la sfida è ancora in corso». Su proposta della lista Gori saranno rafforzati «RistoraBergamo» e «PrenotaBergamo», piattaforme digitali messe in campo durante la pandemia a favore del commercio cittadino. Approvato anche un ordine del giorno di Luisa Pecce (Lega) per «proporre una forma di assistenza nei Centri di tutte le età e uno sportello sugli acquisti online». «Da gennaio a oggi – dice l'assessore Giacomo Angeloni –, sono state fatte 84.913 pratiche online, di cui 42.385 dai nonni smart over 65. I Cte sono già impegnati e sullo Spid nel 2021 abbiamo realizzato 8.835 identità digitali. Il vero gap oggi è con gli stranieri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega propone di utilizzare di giorno gli stalli gialli per la sosta libera

Tremaglia nominato nuovo coordinatore provinciale di Fdi

L'investitura di Meloni
«Una bella responsabilità. La sfida è una proposta politica seria, da radicare sul territorio ancor più di quanto sia ora»

Andrea Tremaglia, 34 anni

Andrea Tremaglia è il nuovo coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia. L'investitura è arrivata ieri direttamente dalla leader Giorgia Meloni. Trentaquattro anni, consigliere comunale, nel partito fin dalla sua costituzione nel dicembre 2012, Tremaglia è anche membro da 8 anni dell'assemblea nazionale. Con la nomina, a 40 giorni dalle elezioni provinciali (18 dicembre), Fdi volta dunque pagina, dopo gli anni di «reggenza» dei coordinatori Daniele Zucchinali e Giuliano Verdi. «È una bella responsabilità, senz'altro molto impegnativa – ha detto Tremaglia –. Sono uscito dal Pdl che ero ancora molto giovane e quando è nato Fratelli d'Italia, mi è sembrata la casa migliore possibile dal punto di vista politico. C'è tanto da lavorare: il partito sta crescendo nei voti, oltre che nei sondaggi; le ultime elezioni hanno confermato nelle urne la crescita che già vedevamo nei sondaggi. Oggi la sfida è una proposta politica seria, responsabile, da radicare sul territorio ancor più di quanto fatto finora».

L'ufficialità della nomina alla guida della segreteria provinciale è arrivata mentre Tremaglia, ieri pomeriggio, stava partecipando a una riunione del coordinamento regionale: all'ordine del giorno la manifestazione di sabato prossimo a Milano insieme a Giorgia Meloni e a tanti altri amministratori lombardi, durante la quale si discuterà anche delle prossime elezioni provinciali. I tempi stringono, «vorrei però prendermi del tempo per parlare con i nostri referenti locali – dice Tremaglia –, dall'assessore regionale Lara Magoni ai consiglieri regionali, da Demis Todeschini, consigliere provinciale uscente, agli altri amministratori della provincia. Mancano poche settimane alle provinciali, ma ci tengo a condividere un percorso e trovare una sintesi con loro e con i rappresentanti regionali, prima di sbilanciarmi sulle nostre intenzioni. Oggi il mio ringraziamento va a Daniele Zucchinali e Giuliano Verdi, persone che come me hanno creduto in questo progetto e si sono sempre impegnate in maniera egregia».

Sergio Cotti

I LAVORI PER LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Obama «guest star» Il sogno nel cassetto di Bergamo 2023

CAMILLA BIANCHI

È caccia al super ospite per dare lustro internazionale al tandem Brescia e Bergamo Capitale italiana della Cultura 2023. Se inizialmente si era pensato a un artista per la cerimonia inaugurale, ora chi lavora agli eventi principali del palinsesto sta valutando una «guest star» di altro peso. Per la precisione un Premio Nobel. Una società che si occupa di reclutare prestigiosi conferenzieri sarebbe stata incaricata di sondare il terreno con un compito preciso: portare a Bergamo l'ex presidente degli Stati Uniti e Premio Nobel per la Pace Barack Obama. Impresa ardua, anche per via del cachet del primo presidente Usa afroamericano, che una volta lasciata la Casa Bianca ha intrapreso una ben remunerata carriera di oratore, scrittore e produttore di documentari. Un sogno nel cassetto, che potrà diventare realtà solo se la proposta sarà sufficientemente allettante e se le finanze della Capitale italiana della Cultura 2023 saranno all'altezza.

A proposito di fondi, la ricerca non si ferma. I sindaci di Brescia e Bergamo hanno fatto appello alle imprese del territorio. Il messaggio è chiaro: servono sponsor e sostenitori. Parma, che è stata Capitale italiana della Cultura nell'ultimo biennio, insegna. Ha potuto contare sul sostegno delle industrie locali coinvolgendole da subito nel progetto; alle realtà economiche non è stato chiesto solo denaro ma anche un contributo ideativo, scelta che ha dato buoni frutti e che le due città lombarde sembrano voler replicare. Certo i finanziamenti privati non basteranno ma possono fare la differenza. Intanto si punta a raddoppiare i cinque milioni di euro stanziati da Banca Intesa, a ottenere un milione a città nella prossima Finanziaria e a reclutare finanziatori a livello nazionale. La Regione si è impegnata a erogare contributi per la Ciclovia della cultura e il riallestimento dell'Accademia Carrara. Ed è atteso a giorni l'esito del bando regionale «Viaggio in Lombardia», cui ha partecipato la Provincia di Bergamo con il progetto «Di famiglia in famiglia», che punta a realizzare una rete di itinerari turistici, culturali ed enogastronomici nelle dimore di rango e nei borghi storici della Bergamasca. Prosegue nel frattempo l'analisi delle cinquecento proposte arrivate in Comune da parte di diverse realtà, non solo culturali, che ambiscono a entrare nella programmazione del 2023; quanto al logo – per il quale è stato indetto un bando – il dado è tratto ma prima di dicembre non sarà svelato. Dodici i progetti arrivati in finale, con il candidato vincente scelto all'unanimità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Barack Obama

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMS0wOVQwODozMTozNiMjI1ZFUg==